



Comunità Parrocchiale del
Centro Storico di Lucca

LA PAROLA TRA NOI

10 novembre 2019

Anno 14 - Numero 54
www.luccatranoi.it

XXXII Domenica del Tempo ordinario
Anno C



COLLETTA

O Dio, Padre della vita e autore della risurrezione, davanti a te anche i morti vivono; fa' che la parola del tuo Figlio seminata nei nostri cuori, germogli e fruttifichi in ogni opera buona, perché in vita e in morte siamo confermati nella speranza della gloria.

La consapevolezza di essere “vivi”

Il caso della vedova con molti mariti permette a Gesù di manifestare la sua fede: la resurrezione non è la continuazione dei rapporti terreni, ma una nuova dimensione, una pienezza iniziata e mai conclusa, che non annienta gli affetti ma li trasfigura.

Il Dio di Gesù è il Dio dei viventi, non dei morti. Io credo nel Dio dei vivi? E io, sono vivo? Credo nel Dio dei vivi solo se la fede è ricerca, non stanca abitudine; doloroso e irrequieto desiderio, non noioso dovere; slancio e preghiera, non rito e superstizione. È vivo - Dio - se mi lascio incontrare come Zaccheo, convertire come Paolo, che, dopo il suo incontro con Cristo, ci dice che nulla è più come prima. Credo in un Dio vivo se accolgo la Parola (viva!) che mi sconvolge, m'interroga, mi dona risposte. Credo nel Dio dei vivi se ascolto quanti mi parlano (bene) di lui, quanti - per lui - amano. Un sacco di gente crede al Dio dei vivi e lavora e soffre perché tutti abbiano vita, ovunque siano, chiunque siano. Schiere di testimoni stanno dietro e avanti a noi. Sono vivo (lo sono?) se ho imparato ad andare dentro, se non mi lascio ingannare dalle sirene che mi promettono ogni felicità se possiedo, appaio, recito, produco, guadagno, seduco, eccetera, vivo se so perdonare, se so cercare, se ho capito che questa vita ha un trucco da scoprire, un "di più" nascosto nelle pieghe della storia, della mia storia.

LITURGIA DELLA PAROLA

INNO DEL GLORIA

Gloria a Dio nell'alto dei cieli e pace in terra agli uomini di buona volontà. Noi ti lodiamo, ti benediciamo, ti adoriamo, ti glorifichiamo, ti rendiamo grazie per la tua gloria immensa, Signore Dio, Re del cielo, Dio Padre onnipotente. Signore, Figlio unigenito, Gesù Cristo, Signore Dio, Agnello di Dio, Figlio del Padre; tu che togli i peccati del mondo, abbi pietà di noi; tu che togli i peccati del mondo, accogli la nostra supplica; tu che siedi alla destra del Padre, abbi pietà di noi. Perché tu solo il Santo, tu solo il Signore, tu solo l'Altissimo: Gesù Cristo, con lo Spirito Santo nella gloria di Dio Padre. Amen.

PRIMA LETTURA (2Mac 7,1-2.9-14)

Dal secondo libro dei Maccabei

In quei giorni, ci fu il caso di sette fratelli che, presi insieme alla loro madre, furono costretti dal re, a forza di flagelli e nerbate, a cibarsi di carni suine proibite. Uno di loro, facendosi interprete di tutti, disse:

«Che cosa cerchi o vuoi sapere da noi? Siamo pronti a morire piuttosto che trasgredire le leggi dei padri». [E il secondo,] giunto all'ultimo respiro, disse: «Tu, o scellerato, ci elimini dalla vita presente, ma il re dell'universo, dopo che saremo morti per le sue leggi, ci risusciterà a vita nuova ed eterna». Dopo costui fu torturato il terzo, che alla loro richiesta mise fuori prontamente la lingua e stese con coraggio le mani, dicendo dignitosamente: «Dal Cielo ho queste membra e per le sue leggi le disprez-

zo, perché da lui spero di riaverle di nuovo». Lo stesso re e i suoi dignitari rimasero colpiti dalla furezza di questo giovane, che non teneva in nessun conto le torture. Fatto morire anche questo, si misero a straziare il quarto con gli stessi tormenti. Ridotto in fin di vita, egli diceva: «È preferibile morire per mano degli uomini, quando da Dio si ha la speranza di essere da lui di nuovo risuscitati; ma per te non ci sarà davvero risurrezione per la vita».

Parola di Dio.

Rendiamo grazie a Dio.

SALMO RESPONSORIALE

(Dal Salmo 16)

Ci sazieremo, Signore, contemplando il tuo volto.

Ascolta, Signore, la mia giusta causa, sii attento al mio grido.

Porgi l'orecchio alla mia preghiera: sulle mie labbra non c'è inganno.

Tieni saldi i miei passi sulle tue vie e i miei piedi non vacilleranno.

Io t'invoco poiché tu mi rispondi, o Dio; tendi a me l'orecchio, ascolta le mie parole.

Custodiscimi come pupilla degli occhi, all'ombra delle tue ali nascondimi, io nella giustizia contemplerò il tuo volto, al risveglio mi sazierò della tua immagine.

SECONDA LETTURA (2Ts 2,16-3,5)

Dalla seconda lettera di san Paolo apostolo ai Tessalonicési



Fratelli, lo stesso Signore nostro Gesù Cristo e Dio, Padre nostro, che ci ha amati e ci ha dato, per sua grazia, una consolazione eterna e una buona speranza, conforti i vostri cuori e li confermi in ogni opera e parola di bene. Per il resto, fratelli, pregate per noi, perché la parola del Signore corra e sia glorificata, come lo è anche tra voi, e veniamo liberati dagli uomini corrotti e malvagi. La fede infatti non è di tutti. Ma il Signore è fedele: egli vi confermerà e vi custodirà dal Maligno. Riguardo a voi, abbiamo questa fiducia nel Signore: che quanto noi vi ordiniamo già lo facciate e continuerete a farlo. Il Signore guidi i vostri cuori all'amore di Dio e alla pazienza di Cristo.

Parola di Dio.

Rendiamo grazie a Dio.

Canto al Vangelo Alleluia, alleluia.

Gesù Cristo è il primogenito dei morti: a lui la gloria e la potenza nei secoli dei secoli. **Alleluia.**

VANGELO (Lc 20,27-38)

Dal Vangelo secondo Luca

In quel tempo, si avvicinarono a Gesù alcuni sadducei – i quali dicono che non c'è risurrezione – e gli pose-ro questa domanda: «Maestro, Mosè ci ha prescritto: "Se muore il fratello di qualcuno che ha moglie, ma è senza figli, suo fratello prenda la moglie e dia una discendenza al proprio fratello". C'erano dunque sette fratelli: il primo, dopo aver preso moglie, morì senza figli. Allora la prese il secondo e poi il terzo e così tutti e sette morirono senza lasciare figli. Da ultimo morì anche la donna. La donna dunque, alla risurrezione, di chi sarà moglie? Poiché tutti e sette l'hanno avuta in moglie». Gesù rispose loro: «I figli di questo mondo prendono moglie e prendono marito; ma quelli che sono giudicati degni della vita futura e della risurrezione dai morti, non prendono né moglie né marito: infatti non possono più morire, perché sono uguali agli angeli e, poiché sono figli della risurrezione, sono figli di Dio. Che poi i morti risorgano, lo ha indicato anche Mosè a proposito del rovelo, quando dice: "Il Signore è il Dio di Abramo, Dio di Isacco e Dio di Giacobbe". Dio non è dei morti, ma dei viventi; perché tutti vivono per lui».

Parola del Signore.

Lode a te, o Cristo.

PER APRIRCI ALLA PAROLA

Siamo invitati oggi ad una grande meditazione sulla speranza ultima. Varcata la frontiera ultima della morte, per il credente si schiude l'orizzonte della comunione piena con Dio: «Non abbandonerai la mia vita nello sheol, né lascerai che il tuo fedele veda la fossa. Mi mostrerai il sentiero della vita, gioia piena davanti al tuo volto, delizia alla tua destra per sempre» (Sal 16/15, 10-11). L'Antico Testamento per raggiungere questa intuizione ha percorso un lungo itinerario, simile ad una lezione lenta e progressiva che, attraverso esitazioni e oscurità, ha condotto a quella luminosa professione di fede che leggiamo nel testo di 2 Macc (prima lettura). In questa celebrazione dell'eroismo dei fratelli martiri durante la rivoluzione maccabaica (II sec. a.C.) si centra teologicamente il discorso sulla ripetuta professione di fede nella risurrezione: «Il re del mondo, dopo che saremo morti per le sue leggi, ci risusciterà a vita nuova ed eterna... Da Dio ho queste membra e da lui spero di riaverle di nuovo... È bello morire a causa degli uomini, per attendere da Dio l'adempimento delle speranze di essere da lui di nuovo risuscitati». In pratica possiamo dire che il fedele veterotestamentario è fermamente convinto che il legame d'amore instauratosi tra il giusto e Dio già durante l'esistenza terrena non può non giungere a fioritura perfetta. La comunione di grazia dell'esistenza presente si trasforma in comunione escatologica. Nei Demoni Dostoevskij scriveva: «La mia immortalità è indispensabile, perché Dio non vorrà commettere un'iniquità e spegnere del tutto il fuoco di amore dopo che questo si è acceso per lui nel mio cuore... Io ho cominciato ad amarlo e mi sono rallegrato del suo amore, è possibile che Lui spenga me e la mia gioia e ci converta in zero? Se c'è Dio, anch'io sono immortale». Questo motivo domina anche la scena evangelica costruita, su una delle «controversie gerosolimitane» di Gesù con le varie classi teologiche. In azione ora sono i Sadducei, il partito aristocratico-conservatore, caro all'alto clero giudaico. Polemici nei confronti dei Farisei soprattutto su questo argomento della risurrezione che essi negavano, i Sadducei attraverso il loro «caso» tentano di invischiare Gesù nelle maglie di una sbiadita diatriba teologica dai risvolti politici e delle connotazioni velate da giochi sordi di potere per un'eventuale supremazia religiosa. Gesù, spezzando questa rete ipocrita, coglie l'occasione per esaltare lo splendore della comunione con Dio e per far balenare il vero volto di Dio e il vero atteggiamento del credente. Dio è vita e chi crede in lui vive con lui e per lui restando così strappato alla morte. Cristo, perciò, anticipa indirettamente la promessa giovannea dell'Ultima Cena: «Io vado a prepararvi un posto. Quando sarò andato e vi avrò preparato un posto, ritornerò e vi prenderò con me, perché siate anche voi dove sono io» (Gv 14,2-3). Contro le paure della morte, contro le curiosità

morboso sul futuro dell'uomo Gesù oppone la speranza pasquale legata al Dio della vita. E il cristiano dovrebbe avere - come si diceva di S. Bernardo - il volto di chi va verso Gerusalemme. Mentre celebriamo l'Eucaristia dobbiamo sentire che l'abbraccio con Dio spezza la nostra mortalità e depone in noi un germe di eternità. «Chi mangia la mia carne e beve il mio sangue ha la vita eterna e io lo risusciterò nell'ultimo giorno» (Gv 6,54). Questo senso profondo dell'eterno ci rende vivi e dinamici, liberi e aperti, spogliati dalla schiavitù delle cose e dalla pigrizia del presente. Affermava il cardinale C.M. Martini: «La vita cristiana è un itinerario, la vita cristiana è un muoversi, partire da un punto per arrivare ad un altro per tappe intermedie; non è un possedere». Famosa è la simbologia biblica dello «straniero» applicata al cristiano che vive nel tempo e nello spazio di questa storia. Come ripete ininterrottamente Paolo ai cristiani di Tessalonica, colpiti da tensioni alienanti di stampo apocalittico, il presente è importante e dev'essere sostenuto da «ogni opera e parola di bene» (seconda lettura). Il presente fa germogliare il futuro di gloria per cui la trama dei nostri giorni dev'essere intessuta dell'«amore di Dio e della pazienza di Cristo» (3,5). Ma il cristiano sa soprattutto che Dio gli ha dato «una consolazione eterna e una buona speranza» (2,16). I suoi occhi sono fissi alla meta della vita e della storia, la Pasqua cosmica (Rom 8). Famosa è l'affermazione della Lettera a Diogneto: «I cristiani risiedono ognuno nella propria patria ma come stranieri ospitati che adempiono i loro doveri di cittadini e subiscono tutte le imposizioni. Ogni terra straniera è la loro patria e ogni patria è per loro una terra straniera».

PROFESSIONE DI FEDE *Credo in un solo Dio, Padre onnipotente, Creatore del cielo e della terra, di tutte le cose visibili e invisibili. Credo in un solo Signore, Gesù Cristo, unigenito Figlio di Dio, nato dal Padre prima di tutti i secoli: Dio da Dio, Luce da Luce, Dio vero da Dio vero, Generato, non Creato, della stessa sostanza del Padre; per mezzo di Lui tutte le cose sono state create. Per noi uomini e per la nostra salvezza discese dal cielo, e per opera dello Spirito santo si è incarnato nel seno della vergine Maria e si è fatto Uomo. Fu crocifisso per noi sotto Ponzio Pilato, morì e fu sepolto. Il terzo giorno è risuscitato, secondo le Scritture, è salito al cielo, siede alla destra del Padre. E di nuovo verrà, nella gloria, per giudicare i vivi e i morti, e il suo regno non avrà fine. Credo nello Spirito Santo, che è Signore e dà la vita, e procede dal Padre e dal Figlio. Con il Padre e il Figlio è adorato e glorificato, e ha parlato per mezzo dei profeti. Credo la Chiesa, una, santa, cattolica e apostolica. Professo un solo battesimo per il perdono dei peccati. Aspetto la risurrezione dei morti e la vita del mondo che verrà. Amen.*

LITURGIA EUCARISTICA



Pregate, fratelli e sorelle,
perché il mio e vostro sacrificio
sia gradito a Dio,
Padre onnipotente.
**Il Signore riceva dalle tue mani
questo sacrificio a lode e gloria
del suo nome, per il bene nostro
e di tutta la sua santa Chiesa.**

PREGHIERA SULLE OFFERTE

Volgi il tuo sguardo, o Padre, alle offerte della tua Chiesa, e fa' che partecipiamo con fede alla passione gloriosa del tuo Figlio, che ora celebriamo nel mistero. Per Cristo nostro Signore. Amen.

PREFAZIO

Il Signore sia con voi.
E con il tuo spirito.
In alto i nostri cuori.
Sono rivolti al Signore.
Rendiamo grazie al Signore,
nostro Dio.
È cosa buona e giusta.

**Santo, Santo, Santo il Signore
Dio dell'universo.**
**I cieli e la terra sono pieni
della tua gloria.**
Osanna nell'alto dei cieli.
**Benedetto colui che viene
nel nome del Signore.**
Osanna nell'alto dei cieli.

PREGHIERA EUCARISTICA

Mistero della fede.
**Annunziamo la tua morte,
Signore, proclamiamo**

**la tua risurrezione,
nell'attesa della tua venuta.**

Per Cristo, con Cristo e in Cristo,
a te, Dio Padre onnipotente
nell'unità dello Spirito Santo
ogni onore e gloria
per tutti i secoli dei secoli.
Amen.

RITI DI COMUNIONE

**Padre nostro, che sei nei cieli,
sia santificato il tuo nome,
venga il tuo regno,
sia fatta la tua volontà,
come in cielo così in terra.
Dacci oggi il nostro pane
quotidiano, e rimetti a noi
i nostri debiti come noi
li rimettiamo ai nostri debitori,
e non ci indurre in tentazione,
ma liberaci dal male.**

Liberaci, o Signore, da tutti i mali,
concedi la pace ai nostri giorni;
e con l'aiuto della tua misericordia,
vivremo sempre liberi dal peccato
e sicuri da ogni turbamento,
nell'attesa che si compia la beata
speranza, e venga il nostro Salvatore
Gesù Cristo.

**Tuo è il regno, tua la potenza e la
gloria nei secoli.**

Signore Gesù Cristo, che hai detto
ai tuoi apostoli: "Vi lascio la pace,
vi do la mia Pace", non guardare ai
nostri peccati, ma alla fede della tua
Chiesa, e donale unità e pace
secondo la tua volontà.

Tu che vivi e regni
nei secoli dei secoli.
Amen.

La pace del Signore sia sempre
con voi.

E con il tuo spirito.

Scambiatevi un segno di pace.

**Agnello di Dio,
che togli i peccati del mondo,
abbi pietà di noi.**

**Agnello di Dio,
che togli i peccati del mondo,
abbi pietà di noi.**

**Agnello di Dio,
che togli i peccati del mondo,
dona a noi la pace.**

Beati gli invitati
alla Cena del Signore.
Ecco l'Agnello di Dio,
che toglie i peccati del mondo.
**O Signore, non sono degno
di partecipare alla tua mensa:
ma di' soltanto una parola
e io sarò salvato.**

PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE

*Ti ringraziamo dei tuoi do-
ni, o Padre; la forza dello
Spirito Santo, che ci hai
comunicato in questi sa-
cramenti, rimanga in noi e
trasformi tutta la nostra
vita. Per Cristo nostro Si-
gnore. Amen.*

Un invito dalla Diocesi



Venerdì 15 novembre dalle 18.30 alle 22, presso il Seminario Arcivescovile di Monte san Quirico si terrà il convegno **“Connettiamoci”**

dedicato a **catechisti, educatori e animatori di gruppi giovani**. La proposta è dell'Ufficio Catechistico e della Pastorale Giovanile. Lo scopo è quello di interrogarsi sul mondo digitale, i suoi mezzi e i suoi fini. Realtà ormai imprescindibile per entrare in contatto con le nuove generazioni

Pro-memoria per i prossimi incontri

ARCIDIOCESI DI LUCCA
Zona Pastorale Urbana

In ascolto della
Parola di Dio
nella **Città**

Giovedì 7 novembre
Giovedì 21 novembre
Giovedì 5 dicembre
Giovedì 19 dicembre
2019
Introduce
don Luca Bassetti

Lucca - Basilica di San Paolino - ore 18,30



LA VEGLIA IN OCCASIONE DELLA GIORNATA MONDIALE DEI POVERI È

A SAN CONCORDIO E NON A SAN GIUSTO
Contrariamente a quanto comunicato domenica scorsa, la Diocesi rende noto che la veglia, dal titolo **«La speranza dei poveri non sarà mai delusa»**, presieduta dall'arcivescovo Paolo e animata dalle comunità e dalle varie associazioni laicali si terrà **alle ore 21 nella chiesa di san Concordio** e non in san Giusto. È inoltre previsto un collegamento in diretta con Viareggio e Borgo a Mozzano, dove in contemporanea si tengono gli stessi momenti di preghiera, nel momento della riflessione del vescovo Paolo.

Il Presepe in famiglia: qualcosa che è più di una tradizione.

Anche questa domenica desidero rinnovare l'invito a predisporre la realizzazione del presepio in ogni casa. Ricordo che quest'anno per significare questo suggerimento sarà realizzato dal pittore **Adolfo Lorenzetti**, con la collaborazione della **Confraternita dei Legnaioli**, un grande presepe nella chiesa di san Michele: per realizzarlo in tempo (è *intenzione inaugurarlo per la festa di santa Lucia il 13 dicembre*) occorre che qualcuno di buona volontà dia una mano per allestire le strutture di base del presepe. **Gli allestimenti in san Michele sono già iniziati ma occorre ancora della “forza lavoro” per portare a termine questo progetto.** Chi si rende disponibile e vuole donare qualche ora è invitato a contattare la Parrocchia al **0583 53576**, oppure cell **328 8078181** oppure a mandare una email indicando la disponibilità a **parrocchia@lucatranoi.it**

don Lucio

AGENDA PARROCCHIALE

10 DOMENICA XXXII Domenica del Tempo Ordinario

Incontro per i fidanzati in preparazione al sacramento del matrimonio: locali di san Paolino ore 21,00

Chiesa Cattedrale, ore 17,00 ordinazione diaconale di due seminaristi: l'arcivescovo Paolo Giulietti ordinerà due nuovi diaconi nella messa in cattedrale delle ore 17. Si tratta di Luigi Angelini e Francesco Parelo che hanno terminato il percorso di studi nel Seminario arcivescovile

11 LUNEDÌ San Martino di Tours

Chiesa cattedrale, festa di san Martino, ore 9,30 Lodi e ore 10 Messa capitolare. Non c'è la messa a san Giusto

Locali di san Paolino, ore 19 incontro degli animatori dei gruppi Medie e Superiori

12 MARTEDÌ San Giosafat

Locali di san Paolino, ore 10-12 apertura del Centro di Ascolto

13 MERCOLEDÌ Sant'Agostina Pietrantoni

“vietato ai minori di 60 anni”: locali oratorio san Leonardo in Borghi dalle 15,00 alle 18,00

Gruppo san Tommaso (3 elementare) ore ore 21 locali di san Paolino incontro con tutti i genitori per la preparazione delle attività dei ragazzi.

14 GIOVEDÌ San Rufo

In preparazione alla giornata mondiale dei poveri veglia di preghiera dal titolo **«La speranza dei poveri non sarà mai delusa»**, chiesa di san Concordio in Contrada, ore 21.

Ascolto e riflessione sulla Parola del Vangelo della Domenica

ore 18,30 a san Leonardo in Borghi *(non c'è l'incontro delle 21 che è -in via straordinaria- spostato a venerdì 15*

15 VENERDÌ Sant'Alberto Magno

ore 21,00 a san Paolino: Ascolto e riflessione sulla Parola della Domenica

Chiesa di san Leonardo in Borghi dalle 15 alle 18 tempo di ascolto e sacramento della Riconciliazione.

Prove per i cori della parrocchia: locali di san Pietro Somaldi ore 18,30

16 SABATO Santa Margherita di Scozia

Incontri dei gruppi che hanno già avviato il percorso di formazione. alla fede:

Gruppo san Paolino (I media) ore 15-16,30 locali di san Pietro Somaldi

17 DOMENICA XXXIII Domenica del Tempo Ordinario

Incontro per i **fidanzati** in preparazione al sacramento del matrimonio: **locali di san Paolino ore 21,00**

VITA DI COMUNITÀ

In preparazione alla III GIORNATA MONDIALE DEI POVERI

Domenica 17 novembre 2019

La speranza dei poveri non sarà mai delusa

Una riflessione ed una iniziativa molto concreta proposti dal gruppo che cura il servizio della Carità nella nostra Parrocchia

In questo tempo la nostra comunità si impegna a raccogliere l'invito di Papa Francesco facendo nostre le sue parole:

«L'opzione per gli ultimi, per quelli che la società scarta e getta via» è una scelta prioritaria che i discepoli di Cristo sono chiamati a perseguire per non tradire la credibilità della Chiesa e donare speranza fattiva a tanti indifesi.

La carità cristiana trova in essi la sua verifica, perché chi compatisce le loro sofferenze con l'amore di Cristo riceve forza e conferisce vigore all'annuncio del Vangelo.

L'impegno dei cristiani, in occasione di questa Giornata Mondiale e soprattutto nella vita ordinaria di ogni giorno, non consiste solo in iniziative di assistenza che, pur lodevoli e necessarie, devono mirare ad accrescere in ognuno l'attenzione piena che è dovuta ad ogni persona che si trova nel disagio. «Questa attenzione d'amore è l'inizio di una vera preoccupazione» per i poveri nella ricerca del loro vero bene.

Non è facile essere testimoni della speranza cristiana nel contesto della cultura consumistica e dello scarto, sempre tesa ad accrescere un benessere superficiale ed effimero. È necessario un cambiamento di mentalità per riscoprire l'essenziale e dare corpo e incisività all'annuncio del regno di Dio.

La speranza si comunica anche attraverso la consolazione, che si attua accompagnando i poveri non per qualche momento carico di entusiasmo, ma con un impegno che continua nel tempo.

I poveri acquistano speranza vera non quando ci vedono gratificati per aver concesso loro un po' del nostro tempo, ma quando riconoscono nel nostro sacrificio un atto di amore gratuito che non cerca ricompensa.

A tanti volontari, ai quali va spesso il merito di aver intuito per primi l'importanza di questa attenzione ai poveri, chiedo di crescere nella loro dedizione.

Cari fratelli e sorelle, vi esorto a cercare in ogni povero che incontrate ciò di cui ha veramente bisogno; a non fermarvi alla prima necessità materiale, ma a scoprire la bontà che si nasconde

nel loro cuore, facendovi attenti alla loro cultura e ai loro modi di esprimersi, per poter iniziare un vero dialogo fraterno».

Confortati da queste parole, **rinnoviamo l'impegno attraverso i servizi che la comunità offre**, le colazioni e il centro di ascolto con le sue attività, **ma intendiamo concretizzare l'essere comunità accogliente condividendo ulteriori momenti di ospitalità, condivisione e comunione.**

Tra i quali, prossimo e non ultimo, sarà all'inizio del cammino di Avvento

Domenica 1 Dicembre

“Non di solo pane

... ma anche di quello”

Pranzo di Comunità

dalle 12,30 nei locali dell'oratorio di San Leonardo in Borghi

L'invito è rivolto a tutti, compresi i nostri ospiti alle “colazioni” e al Centro di Ascolto”.

Affinché tutto ciò possa svolgersi nel migliore dei modi, siamo invitati ad esprimere **in forma concreta il nostro sostegno alle iniziative che la Parrocchia propone per il servizio della carità**, mentre a tutti rivolgiamo l'invito a partecipare al pranzo di Comunità.

Grazie!

Questo mese DAL CENTRO DI ASCOLTO

Il Centro di Ascolto fa appello alla sensibilità della nostra Comunità per i seguenti generi alimentari che sono in esaurimento e per i quali c'è forte richiesta

Riso Latte Caffè

Carne in scatola

Tonno inscatola

Formaggini Pasta

Pannolini di ogni taglia

Detersivi e Materiale per l'igiene personale e della casa.

Per le emergenze telefonare in parrocchia al **0583 53576**

Tel. Centro di Ascolto

366 10 62 288

Servizio Colazioni

Richiesta di aiuto

Iniziato ai primi di marzo il servizio delle colazioni si è sviluppato e continua a registrare un aumento delle persone che usufruiscono di questo “segno dell'attenzione al prossimo”. Anche i volontari si impegnano con grande dedizione e soprattutto passione. **Per rafforzare questo servizio occorrono ancora altri volontari che consentano di mantenere la turnazione come previsto**, cioè una volta ogni tre settimane o di poterla fare una volta ogni quattro. **Pertanto chi desidera dare una mano e rispondere a questo appello si può metter in contatto con la Parrocchia 0583 53576 o 328 8078181 o parrocchia@lucctranoi.it**
Grazie!

Arcidiocesi di Lucca
Comunità Parrocchiale
del Centro Storico di Lucca
Parroco: don Lucio Malanca
Viceparroco: don Alessio Barsocchi

PER INFORMAZIONI
richiesta di Documenti e
celebrazione di Sacramenti
contattare la segreteria:
P.za S. Pierino 11
tel. 0583 53576
tel. 0583 493187
Cell. 331 5799010
e-mail: info@lucattranoi.it
www.lucattranoi.it

ARTE TRA NOI

Chiesa di san Pietro Somaldi

Assunzione di Maria di Zacchia da Vezzano



Tela realizzata nel 1352 da Zacchia da Vezzano, un artista a cavallo tra Rinascimento e Manierismo. In questa

Assunzione di Maria, troviamo la Vergine in alto tra gli angeli in una posa elegante ed aggraziata già manierista, e in basso il vivace movimento degli apostoli che ricordano molto allo stile di Raffaello e si affollano in pose diverse intorno ad un sarcofago classico. Davanti un angelo indica la Vergine.

SANTE MESSE

FESTIVE VIGILIARI

(sabato e viglie delle feste)
17,30: S. Frediano
19,00: Chiesa Cattedrale

FESTIVE

(domenica e festivi)
09,00: S. Leonardo in Borghi
10,30: Chiesa Cattedrale
10,30: S. Paolino
12,00: S. Frediano
18,00: S. Pietro Somaldi
19,00: S. Paolino

S. Messe nei giorni festivi nelle chiese rette da religiosi:

07,00 Barbantini
07,30 Comboniani
08,30 Visitandine
10,00 S. Maria Corteorlandini

FERIALI

08,00: S. Frediano
09,00: Chiesa Cattedrale
(escluso il sabato)
10,00: S. Giusto
18,00: S. Leonardo in Borghi
(sabato ore 9,00)

CONFESSIONI

Comboniani:
ore 16,00-17,00
S. Leonardo in Borghi:
venerdì ore 15,00-18,00
San Giusto:
dal lunedì al sabato ore 9,30-12,00.